Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 50 (1908)

Heft: 9

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 50 ═══ LOCARNO, 15 Maggio 1908 ═══ Fasc. 9

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: La Scuola normale moderna secondo il concetto del prof. Ugo Pizzoli — Condoglianze — Ricordo di scuola — Il vegetarismo — Napoleone I del prof. Licurgo Cappelletti — Piccola posta — Giardini d' infanzia.

LA SCUOLA NORMALE MODERNA
secondo il concetto del Prof. Ugo Pizzoli

La questione della legge scolastica sta per avere il suo scioglimento nella prossima tornata del Gran Consiglio indetta per l'11 del corrente mese. Le sorti della medesima sono ancora molto dubbie se si deve giudicare da quello che tuttavia ne vanno dicendo i giornali; critiche e minacce sono ancora all' ordine del giorno, perchè, in sostanza, la questione politica preoccupa ancora tutti in misura preponderante. Quale si possa essere però la soluzione, e ammesso che la legge entri in porto trionfalmente, com'è desiderabile, è indubitabile che una istituzione che dev'essere il fondamento della nostra Scuola popolare, la Scuola Normale, verrà a subire una notevole modificazione, la quale per noi è un vero salto nel buio. I programmi futuri ne daranno qualche schiarimento, ma per intanto non sappiamo quali potranno essere i risultati. La riduzione dei corsi normali a due soli è cosa che impensierisce, se si considerano le esigenze della coltura moderna e il bisogno di dare anche a questa scuola un indirizzo sempre più spiccatamente professionale.

Nell'attesa degli eventi, noi crediamo non sia fuor di proposito pubblicare, togliendoli dai *Diritti della Scuola* (N. 26, 5 aprile 1908) il programma e le considerazioni in materia del chiarissimo Prof. Dr. Ugo Pizzoli, il sapiente propugnatore della Pedagogia Sperimentale tanto favorevolmente noto anche nel nostro Cantone.

Il concetto fondamentale del Prof. Pizzoli, lo riassume chiaramente il giornale che pubblica lo scritto: *La Scuola normale, come ha una funzione specifica, così deve avere una fisonomia tutta propria. La pedagogia, intesa nel senso più largo e col maggior fondamento nelle scienze positive, deve essere come la colonna vertebrale di quell'organismo rinnovato; e devono da essa dipartirsi tutti gli altri insegnamenti, con la sua impronta e sotto la sua disciplina.*

Vero è però che il dott. Pizzoli presuppone la creazione di un istituto superiore, l'Università Magistrale, che dovrebbe servire di complemento alla Scuola normale rammodernata.

Ma la Scuola normale vera e propria non può altrimenti che essere informata al concetto più sopra esposto; e noi ci sentiamo in diritto di aggiungere che le nostre Scuole normali come sono organizzate al giorno d'oggi, erano avviate a questo indirizzo, come si può vedere nell'esposizione del chiaro professore che facciamo seguire.

L'INSEGNAMENTO DELLA PEDAGOGIA.

Nel breve periodo di otto anni 1889-91-92-95, i programmi delle Scuole normali ebbero a subire varie mutazioni; ma è debito riconoscere che ad ogni tappa si cercò di infondere un contenuto nuovo ed un indirizzo sempre più pratico, armonizzante con le esigenze dell'ambiente e con le finalità di tali istituti scolastici.

Tuttavia, se noi affermassimo che le varie modificazioni apportate a più riprese ai programmi portarono tale complesso di mutazioni radicali e sostanziali da formare delle Scuole normali degli istituti pedagogici, degni realmente di questo nome, diremmo cosa non vera. E la prova più evidente che nella mente dei legislatori manca la persuasione che la Scuola normale abbia raggiunta una struttura perfetta, l'abbiamo nel fatto che anche attualmente una Commissione reale ne sta riformando i programmi d'insegnamento.

Per far conseguire alla Scuola normale quelle finalità veramente pedagogiche che il moderno spirito scientifico esige, con-

viene determinare bene il programma di essa. Ciò non sarà molto difficile se desideriamo che la Scuola normale diventi veramente un Istituto professionale e perda quel carattere di scuola di media coltura come ha attualmente.

Il programma delal Scuola normale s'impernia quasi esclusivamente nel programma di *Pedagogia*, che dovrà essere la materia principale, la spina dorsale di questi Istituti magistrali. L'insegnamento della pedagogia non può essere opera di un solo professore, poichè essa è una scienza che abbraccia un amplissimo contenuto, come quella che è un sincretismo di tante e varie nozioni scientifiche teoriche e pratiche da costituire non una sola materia di studio, ma l'insieme di molte discipline fra loro coordinate e armonizzanti.

***

Del resto, non era possibile in passato pretendere tali sostanziali innovazioni nei programmi perchè non ancora era sentita dai più l'importanza delle scienze sussidiarie della pedagogia, e non erano resi facili e pratici i metodi per l'esame fisiolgico e psicologico dell'educando.

Ma se tutto ciò non era possibile allora, per immaturità di tempi e per deficienza di istituiti adatti, è possibilissimo ora, e sarebbe grave colpa se i legislatori non si ponessero al livello del progresso fatto dalla pedagogia, la quale, avendo accresciuto il suo patrimonio di tanti postulati tolti dalle scienze sorelle, è giunta ad imporsi nelle Scuole normali a tutti gli altri insegnamenti, subordinandoli al suo vero oggetto, che è quello di *educare il bambino dopo averlo studiato e bene conosciuto*.

Nell'attesa che la Commissione reale estenda ad una radicale riforma della nostra Scuola normale, quei criterî di modernità e di organicità ai quali più appare ispirarsi l'opera sua, presenteremo un programma conforme più che sia possibile al nostro ideale pedagogico. E cominciamo col far precedere il programma dell'insegnamento della pedagogia, redatto in quella forma schematica che agevola la comprensione.

- **LA PEDAGOGIA DEVE STUDIARE**
  - **A.) La persona dell'educando sotto l'aspetto**
    - *a)* fisico (esame somatico).
    - *b)* intellettuale (esame psicologico)
    - *c)* morale.
    - Le nozioni necessarie per questi esami sono:
      - 1. Anatomia
      - 2. Fisiologia
      - 3. Antropologia
      - 4. Psicologia dell'infanzia normale
      - 5. Psicologia degli anormali
  - **B.) L'ambiente dove nacque, svolse e svolge la vita l'educando in rapporto**
    - *a)* all'eredità (esame anamnestico)
    - *b)* alle condizioni sociali della famiglia
    - Le nozioni necessarie per questo esame sono:
      - 6. Antropologia generale
      - 7. Antropologia sociologica
  - **C.) L'ambients dove si svolge l'educazione dell'educando, formato dalla**
    - *a)* scuola, studiata in rapporto al;
      1. fine, limite, importanza;
      2. classificaziene;
      3. governo, organizzazione;
      4. insegnamenti;
      5. metodi;
      6. storia della scuola;
      7. igiene;
    - *b)* società, studiata nelle istituzioni sociali con fine educativo.
    - Le nozioni necessarie per questo studio sono:
      - 8. Pedagogia generale
      - 9. Pedagogia emendativa
      - 10. Igiene scolastica
      - 11. Sociologia scolastica

aratteri morfologici generali dell'infanzia.
lementi dell'organismo studiati nella forma, numero, struttura e situazione.
aratteri delle funzioni fisiologiche generali e speciali dell'infanzia.
} Organi e funzioni della vita vegetativa. { Circolazione. Respirazione. Secrezioni. Nutrizione.

aratteri antropologici normali dell'infanzia
aratteri antropologici degenerativi dell'infanzia.
eggi biologiche della crescenza.
imiti della normalità.

unzioni di riflettività . . { Organi e funzione generale dell'innervazione.
unzioni di motilità . . { analiticamente, organi e funzioni del movimento. sinteticamente, organi e funzioni della mimica, linguaggio, contegno.
unzioni di sensibilità . . { Organi e funzioni della sensibilità interna ed esterna.
unzioni psichiche superiori { Percettività. Coscienza. Memoria. Associazione. Ideazione. Sentimenti. Volontà.
} Organi e funzioni della vita di relazione.

aratteri psicologici speciali dei bambini . . . . . { *a*) frenastenici. *b*) sordo-muti. *c*) ciechi nati. *d*) amorali.

eggi dell'eredità.
redità dei carateri congeniti ed acquisiti organici e morali.
esistenza organica, costituzione tramessa per eredità.
asi dello sviluppo organico e morale.
a) nascita . . . .
b) infanzia . . . .
c) fanciullezza . . .
d) adolescenza . . .
} Caratteri speciali di ciascun periodo sotto l'aspetto. { anato-fisiologico (peso, statura nutrizione, movimento ecc.) psicologico (attenzione, capricci, fantasia, associazione). patologico (deviazioni morbose malattie acute, croniche ecc.)

lementi dell'ambiente domestico.
attori dell'ambiente domestico:
a) condizioni sociali.
b) stato della coltura.
c) indole morale.
d) condotta.

cuola per la fanciullezza in istato normale.
Scuole dell'infanzia . . . { Asili giardini. Scuole materne. Sale di custodia.
Scuole della fanciullezza . { Scuola popolare, elementare, primaria.
Istituzioni metascolastiche . { Scuole festive, serali - Ricreatori - Doposcuola.

cuola per la fanciullezza in istato anormale.
Scuole di tignosi, granulosi, sifilitici presso i sifilicomi.
Scuole delle colonie climatiche e dei sanatori per tubercolosi.
Scuole delle colonie balnearie per gli scrofolosi.
Scuole presso gli ospedali pediatrici e ortopedici.
Scuole dei tardivi, deficienti.

cuole peciali per bambini con gravi e speciali deficienze fisiche e morali.
Scuole pei sordo-muti.
Scuole pei ciechi nati.
Scuole pei balbuzienti.
Scuole pei frenastenici, idioti, cretini.
Scuole per gli amorali - Scuole di carceri riformatori, ecc.

igiene del locale: Luce, aria, ampiezza, riscaldamento, banchi ecc.
igiene dello scolaro: Provvedimenti legislativi, ecc.
alattie infettive: malattie infettive, contagiose, diffusibili, ecc.
alattie per *surmenage*: Stanchezza, metodi, orario, programma, vacanze e passeggiate ecc.
itrovi cittadini — Passeggiate, Giardini zoologici, Visite musei, Teatri, Conferenze.
este cittadine.
agni.
utualità.

Risultanze pedagogiche che si otterranno dallo studio di A) e B).

Lo scopo che noi procureremo di ottenere con le suddescritte nozioni di anatomia, di fisiologia, di antropologia, di psicologia e di sociologia, è quello di porre in grado il maestro di possedere una giusta conoscenza dell'educando.

Infatti, con la guida degli esami accennati, il maestro sarà in grado di giudicare delle nozioni statiche e dinamiche di tutte le energie dell'educando, e di determinare se esso è *normale* o *deficiente*. L'educando è da considerarsi normale quando la sua personalità presenta un certo grado di perfettibilità e di attitudine all'educazione; deficiente, quando certe eccessività nei suoi caratteri fisio-psichici si rendono stabili in modo da allontanarlo assai dalla media degli altri bambini, o quando riscontriamo tali differenze da supporre l'intervento di una qualunque azione degenerativa.

Difficile cosa è definire lo stato di normalità dell'educando e noi non ci stancheremo mai di consigliare, di insistere su questo argomento con lezioni ed esercitazioni cliniche. Infatti, la personalità del bambino presenta numerose e profonde varietà, perchè in essa confluiscono elementi intellettuali, sentimentali e volitivi diversissimi fra loro per origine, intensità, contenuto, coordinazione e avvicendamento complesso di rapporti. Per la qual cosa conviene con vero senso pedagogico sceverare opportunamente, e talora inchiudere, entro la sfera delle così dette normalità, bambini che presentano nei loro caratteri fisio-psichici individuali differenze molto spiccate e qualche volta anche eccessive. E consiglieremo quindi il maestro di basarsi sempre sullo stato di adattabilità del bambino all'mbiente educativo normale. Questo criterio gli sarà guida efficacissima. Così gli esami compiuti serviranno a rilevare anche la forma ed il grado di deficienza. Per riguardo alla forma, sarà indispensabile giudicare anzitutto se si tratta di deficienza fisica o psichica.

***

Opportune lezioni di patologia infantile gioveranno a fare conoscere le deficienze dello stato fisico che si riscontrano nei bambini che furono affetti da malattie costituzionali generalmente ereditarie: rachitismo, scrofola, tubercolosi, sifilide, nervose; o da poco tempo usciti da convalescenza di malattie acute e croniche esaurienti: anemie, crolosi primarie e secondarie.

***

D'altro lato, le lezioni di *ortofrenia* insegneranno al maestro che per riguardo alle deficienze dello stato psichico, egli dovrà anzitutto giudicare se esse si riscontrano nella sfera intellettuale o nella sfera morale. Appartengono alla prima categoria: i sordomuti, i ciechi nati, i bambini con anomalie di linguaggio e i frenastenici idioti, cretini, imbecilli, tardivi. Appartengono alla seconda: gli amorali, i criminali, delinquenti nati, ecc.

Le nozioni di patologia infantile sono svolte dal programma di igiene scolastica; queste di ortofrenia invece sono contemplate dall'antropologia e dalla psicologia dell'anormale.

Le altre materie di studio della Scuola normale.

Tutti gli insegnamenti della scuola normale dovranno essere subordinati, per modo di dire, all'insegnamento principale, che è la pedagogia. Tutti dovranno concorrere ad imprimere alla scuola quella fisonomia propria, quel carattere di istituto magistrale, di scuola formatrice di insegnanti primari coscienti, degni cioè dell'alta missione sociale che loro incombe, oculati osservatori della natura dell'educando ed esperti somministratori di coltura e di moralità.

Questo carattere si otterrà quando quasi tutte le materie di studio saranno svolte in modo da immedesimarsi con la pedagogia, da formare con essa un sol tutto, da riempire armonicamente gli addentellati che essa necessariamente dovrà lasciare ; quando tutte le materie procederanno sintonicamente, prestandosi aiuto e completandosi a vicenda.

Questo ingranarsi ed integrarsi degli insegnamenti gioverà anche a vincere il *surmenage* intellettuale causato dal grande numero di materie di studio e dall'eccessiva estensione di ciascuna di esse; danno che la scienza e l'esperienza hanno potuto dimostrare essere uno dei più accaniti nemici del sapere e della coltura. Infatti, il giovanetto, anzichè innamorarsi della scuola e degli studî, finisce col fuggire quella e con l'odiar questi.

Un programma, svolto secondo queste idee, non pretenderà che la Scuola normale dia tutto ciò che è necessario per formare la coltura del maestro, per modo che esso possa affrontare i più ardui problemi della vita scolastica, ma quanto basta per accrescere in lui con l'abitudine il desiderio di continuare gli studi: sarà da considerarsi quindi, per rispetto alla coltura generale del

docente, come un avviamento e un indirizzo. Non così perartro per rispetto alla coltura pedagogica; la quale deve imprimere l'abitudine all'osservare pazientemente gli atti dell'intelligenza, del sentimento e della volontà dell'educando.

Coerentemente a quanto abbiamo detto, tutti i professori dovranno concorrere, ciascuno secondo le proprie forze, a coadiuvare gli insegnanti di pedagogia non solo nella propria scuola, ma nella scuola pratica di tirocinio. Dopo ciò, diamo uno sguardo al programma, che tiene per importanza il secondo ordine:

Lingua italiana e lettere.	*a*) Esercitazioni di . . .	pronunzia. mimica. recitazione di prose e poesie.
	b) Letture di	pedapogisti e moralisti. classici italiani.
	c) Relazioni su fatti scolastici. — Biografie di bambini.	
	d) Magistero di lingua italiana.	Come si insegna la lingua italiana ai piccoli bambini. Come si correggono i compiti.
Disegno e lavoro manuale.	*a*) Queste materie di studio debbono fornire al maestro abilità per riprodurre con facilità oggetti comuni, quale sussidio efficacissimo alle lezioni che farà ai bambini, e per ottenere ciò si dovrà molto esercitare l'allievo:	*a*) nel senso delle proporzioni. *b*) nel trovare il rapporto fra oggetto e ambiente. *c*) nel senso cromatico. *d*) nel potere fotoscopico. *e*) nella memoria dello spazio. *f*) nella memoria dei movimenti.
	b) Magistero di disegno.	
Storia — Geografia — Aritmetica — Morale — Economia domestica - Scienze naturali — Canto — Giuochi fisici — Lavori femminili — Agricoltura.	*a*) Per ciascuna materia conoscere assai bene solamente le nozioni contenute nel programma che il futuro maestro dovrà svolgere nelle scuole primarie e popolari.	
	b) Esercitazioni pratiche in ciascuna materia. — Lezioni, con preparazione remota, ed improvvisata.	
	c) Magistero per ciascuna materia di studio.	

A svolgere questo programma la Scuola normale dovrebbe impiegare quattro anni di studio. UGO PIZZOLI.

Intorno a quest'ultimo programma, noi avremmo parecchie considerazioni a fare, specie al capo: lingua italiana. Chi scrive, p. e., ricorda di avere, or fa qualche anno, presentato, dietro richiesta, un programma in materia, informato ai criteri esposti dall'egregio pedagogista. Che sorte abbia avuto quel programma non ha mai potuto sapere. È però vero che al medesimo porterebbe ora qualche modificazione, suggerita dalla pratica e dall'evoluzione delle cose. I tempi mutano, le cose cambiano, (sempre in meglio? . . .). Ma le nostre considerazioni dovrebbero abbracciare un campo forse troppo vasto, colla certezza di lasciare il tempo e le idee tali e quali sono, o tutt'al più, di suscitare questioni di lana caprina. Quindi facciamo punto, per ora. B.

CONDOGLIANZE

Il 6 del mese corrente moriva in Milano il sig. ing. Pietro Scala, suocero all'onorevole capo del nostro Dipartimento di Pubblica Educazione, sig. avv. Garbani-Nerini Evaristo. I suoi funerali, in forma puramente civile, ebbero luogo a Lugano il 10 corrente, e la salma fu trasportata e deposta nella tomba di famiglia alla Grancia.

All'egregio Consigliere, in sì breve lasso di tempo ripetutamente e tanto duramente colpito dalla sventura, e a tutta la distinta famiglia, le nostre più sentite condoglianze.

RICORDO DI SCUOLA

I.

La maestra dicea soavemente:
«Questo avvenne in un tempo assai lontano,
quando alle calde rive del Giordano
s'attendava la prima umana gente».

E ci parlava d'Abraham, possente
per molte mandre e molto fulvo grano,
e della mite suora di Labano
che la secchia inclinò cortesemente

a dissetare il messaggero. Ed io
mirar solevo ad occhi aperti, immoto,
nel piccioletto mio pensier passare

istoriato il popolo di Dio,
e i cammelli tra i fior grandi del loto
con un solenne ondulamento errare.

II.

Ora non più dai rossi padiglioni
frangon l'azzimo a Pasqua i patriarchi;
non più popoli in pie processioni
al divin cenno guidano i monarchi.

Crollarono obelischi e torrioni,
ruinarono templi e mura ed archi
e i prenci odierni cacciano i paoni
con belle dame ne' lor chiusi parchi.

Servo solo di sè, di sè padrone
al tempo istesso, il rege unico avanza,
lento il sicuro passo di leone.

La fronte, pur senza corona, splende,
e gli è bandiera sol la sua speranza:
l'alba immortale del gran regno attende.

GIOVANNI SOLI.

(Da «I Diritti della Scuola»).

IL VEGETARISMO

La maggior parte dei vegetariani non furono nè sono guidati da alcuna argomentazione igienica al loro genere d'alimentazione esclusivista. Solo un certo numero fra di essi cerca nel regime vegetale la guarigione da malattie od infermità, con fondamento più o meno scientifico e non sempre molto logico. Ma anche in quest'ultimo caso, non può dirsi che sia veramente in giuoco l'igiene, ma si tratterebbe piuttosto di metodi di cura speciali e quindi di vera e propria medicina; non dell'arte di conservare la salute, ma di quella che insegna a riacquistarla quando questa si è già perduta.

Il vegetarismo non di rado è accompagnato da altre pratiche ed usi strani ed eccentrici, quali quelli, per esempio, di vivere e camminare completamente ignudi in tutte le stagioni, di dormire sulla nuda terra, o perfino in specie di fosse o buche scavate nella stessa, di lasciar crescere i capelli e la barba lunghi ed incolti; di avvicinarsi insomma, per quanto è loro possibile, a quel genere di vita, ch'essi attribuiscono all'uomo preistorico, ancora semiselvaggio, non ancora guidato da nessun concetto di civiltà o di convenzioni e consuetudini sociali, ma dalle semplici leggi dell'istinto e della natura; e si è per questo, ch'essi si fanno anche volontieri chiamare *Naturmenschen,* cioè uomini, figli della natura. Ora, oltre al non essere in verun modo provato, che i primissimi nostri padri si nutrissero esclusivamente di vegetali, chè anzi è più probabile il contrario, la scienza sembrando provarci che i primi uomini vivessero del prodotto della caccia e della pesca — noi non riesciamo a spiegarci in che consista l'idea di progresso e di perfezionamento di questi strani individui, i quali, ripudiando tutte le conquiste e le comodità della vita moderna — vogliono ritornare daccapo e vivere in un modo che s'avvicina assai a quello animalesco!

Vi sono diverse gradazioni di vegetariani: molti si vietano soltanto la carne e permettonsi tutti i prodotti animali, quali il latte, il formaggio, il burro, le uova; essi si potrebbero chiamare i vegetariani moderati, e condannano l'uso delle carni solo per ciò, dicono, che l'uomo non ha il diritto di uccidere gli animali.

Una seconda categoria che si potrebbe dire degli assolutisti, esclude non solo le carni, ma anche tutti i prodotti animali suin-

dicati, e segnatamente il latte ed i suoi derivati (burro, formaggio, ecc.), perchè, dicono, per la produzione del latte, si rende necessario il macello dei vitelli e d'altronde l'uomo essere stato conformato da natura per il nutrimento vegetale.

Altri, infine, meno numerosi, spingono il principio all'estremo, ed escludono anche i vegetali cotti e cucinati, ingiungendosi il nutrimento colle sole frutta, quali ci vengono offerte dalla natura.

Come si vede, è proprioo giusto il proverbio, che non tutti i pazzi sono al manicomio.

Ma intraprendendo a scrivere questo nostro articolo, noi ci siamo prefissi di considerare il vegetarismo da un altro punto di vista molto interessante, vogliamo dire dal punto di vista dell' igiene.

E' più sano nutrirsi esclusivamente con cibi vegetali? Il mangiar carne è veramente dannoso alla nostra salute — come asseriscono i vegetariani. — Il nutrimento vegetale è esso veramente sufficiente per qualità e quantità alla nostra alimentazione?

Per rispondere a tutte queste domande, noi dobbiamo in primo luogo stabilire, quali siano gli elementi nutrienti di cui il nostro organismo ha bisogno per una nutrizione completa e razionale ed esaminare quindi in quali proporzioni questi elementi si trovano negli alimenti vegetali, in quelli animali e nelle carni.

Il nostro organismo, per aumentare durante il periodo di sviluppo e riparare poscia alle continue perdite ch'esso subisce in seguito alle sue funzioni fisiologiche, abbisogna di una prima categoria di sostanze alimentari, che si chiamano proteiche o azotate e sono le diverse albumine, la fibrina, la caseina, ecc. eccetera. Esso ha inoltre bisogno di idrocarburi, zuccheri e grassi, che vengono poi abbruciati nel nostro corpo per produrre il calore animale — quel dato grado di temperatura cioè (37° circa), che è necessario al mantenimento della vita.

Ed inoltre occorrono ancora, ad una dieta alimentare razionale, delle sostanze minerali determinate, che entrano a far parte di certi nostri speciali tessuti, come il sangue, lo scheletro, i muscoli, le cartilaggini, il cervello ed i nervi: sono, p. esempio: la calce, la magnesia, i fosfati, i cloruri, il ferro, lo zolfo, ecc.

Tutte queste sostanze sono esse contenute in un regime esclusivamente vegetale? — Qualitativamente, sì! Negli svariati vegetali noi le troviamo tutte: come sostanze proteiche avremo il glutine o fibrina vegetale nei cereali e segnatamente nel fru-

mento; l'albumina vegetale negli ortacci, la caseina vegetale o legumina nei legumi (fagiuoli, fave, piselli) ecc. — Le sostanze respiratorie, idrocarburi e zuccheri, noi le troviamo pure in grande abbondanza, diremo anzi quasi esclusivamente, nel regno vegetale, come l'amido, le diverse fecole, il glucosio nelle frutta ecc. Così pure nei vegetali noi abbiamo in abbondanza sostanze grasse od oleose e sostanze minerali, come sarebbe facilmente dimostrabile, per quest' ultime, con un sommario esame delle ceneri.

A rigore quindi un regime esclusivamente vegetale può bastare al mantenimento dello stato normale del corpo umano. — Ma è desso il migliore, il più confacente alla nostra natura? Noi non lo crediamo. Il prof. Labbé, direttore di laboratorio della Facoltà Medica a Parigi, dice:

« Nell'economia della nutrizione, tanto più i principii nutri-
« tivi sono efficaci all' organismo umano, quanto più essi si avvi-
« cinano per la loro struttura agli elementi più semplici dell'or-
« ganismo stesso. Senza dubbio le albumine animali (bue, vitello,
« montone, ecc.), che noi ingeriamo col regime alimentare abi-
« tuale, hanno una struttura molto più simile alle albumine, le
« quali entrano nella composizione del nostro corpo, che non
« quelle del glutine del pane o delle leguminose ».

Dovremo noi conchiudere da ciò, che il regime esclusivamente carneo sia ancora il migliore e preferibile? — No, questo sarebbe un altro grave errore.

Un regime esclusivamente animale sarebbe molto ricco certamente in sostanze proteiche, plastiche, cioè atte a ricostituire le materie organiche logorate dei nostri tessuti, ed esso conterrebbe inoltre in quantità sufficiente sostanze grasse e sostanze minerali; ma sarebbe assolutamente deficiente in sostanze idrocarburate e zuccherine, cioè in alimenti respiratorî, che noi tiriamo appunto quasi esclusivamente dal regno vegetale, e quindi esso costituirebbe pure un regime insufficiente per qualità — un regime, diremo anzi, che presenterebbe maggiori inconvenienti di un regime soltanto vegetale.

E allora? — Allora una buona igiene ci consiglia di continuare nelle antiche consuetudini dei nostri vecchi. — Che il mangiar carne sia dannoso, checchè se ne dica, è contradetto dalla esperienza dei secoli. Porterà piuttosto nocumento alla nostra salute sia un regime troppo esclusivamente animale, come un regime solo vegetale. Aboliamo dunque ogni distinzione fra carnivori e vegetariani, e rigettando ogni preconcetto, riuniamo in una ben intesa armonia ogni ordine di prodotti alimentari igienici. Faremo così opera più razionale, più igienica e scevra di ogni esagerazione, evitando gli estremi a cui si lasciano tanto facilmente portare gli specialisti odierni.

DR. SPIGGALIA.

"Napoleone I," del prof. Licurgo Cappelletti

La favorevole accoglienza che ebbe la prima edizione di questo volumetto ha luminosamente provato come l'egregio autore abbia detto il vero sul grande Napoleone. Egli non ha voluto, come suol dirsi, camminare sulla falsa riga di coloro i quali furono esagerati adulatori del sommo guerriero, nè degli altri che, per odio personale o per ispirito di parte, tentarono vituperarlo.

Sono ormai trascorsi 87 anni dalla morte dell'Imperatore; « sicchè — scrive l'Autore nella prefazione — la posterità può benissimo discernere il falso dal vero, la bassa adulazione dalla meritata lode; e in cambio di quella condiscendenza colpevole, che gli storici del tempo, tramutati in panegiristi, hanno sempre usato verso Napoleone, ad operare una critica giusta e severa sui fatti di lui; e senza fermarsi soltanto sulle sue vittorie scrutar bene e dentro nei penetrali dell'animo suo, considerandolo come amministratore, come principe, come uomo; e vedere se tutto ciò che ha fatto è stato profittevole ai popoli, sui quali la fortuna lo aveva chiamato a regnare.

In questa seconda ristampa il Cappelletti ha fatto delle correzioni e delle aggiunte importantissime; ed ha altresì tolta qualche frase un po' vivace, ed ha modificati alcuni giudizî espressi nella edizione antecedente, ma la sostanza generale del lavoro è rimasta qual'era. Lo stile facile e, al tempo stesso, brillante rende la lettura del volumetto attraente e dilettevole; onde siam certi che il pubblico farà una favorevole accoglienza a questa nuova edizione, che, anche dal lato tipografico, nulla lascia a desiderare.

t.

GIARDINI D'INFANZIA

Nuovo Mental-Test per l'educazione del senso cromatico

Completiamo l'articolo della signorina prof.sa Galliera colla descrizione di un nuovo apparecchio di Ugo Pizzoli per l'educazione del senso cromatico. L'apparecchio in discorso costa poco se si badi a confrontare il suo prezzo a quello dell'osmoscopio (fr. 50) — ed ha su quest'ultimo il vantaggio di coltivare nel bambino la facoltà associativa presentando a fianco del colore astratto l'oggetto concreto nel quale detto colore è più largamente diffuso.

Offre esso pure il nome del colore, ma ciò non deve importare all'educatrice dei bimbi alla quale è vietato l'insegnamento della lettura, se non in quanto detto nome scritto su

fondo nero coll' identica gradazione, serve a ravvivare la percezione.

* * *

Chi ha esperienza di bambini potrà facilmente osservare come loro riesce difficile *denominare i colori con termini proprî*. Tutti, o quasi, designano il «rosso» e il «giallo», alcuni anche il «verde» e il «turchino», ma pochissimi sanno esprimere con termini propri il «violetto» e l'«aranciato».

Perchè ciò? Forse perchè hanno alterato il «senso dei colori»? No, certamente, chè sopra 2000 bambini esaminati solo uno o due per centinaio presentarono daltonismo o altre forme di malattie cromatiche.

Perchè allora?

Pel cattivo costume che maestri e genitori hanno di stimare superflua l'educazione dei sensi in generale quando questi rispondono a caratteri di sanità e di normalità.

Prendete alcuni ritagli di stoffe e mostrateli ai bambini, invitandoli ad uno ad uno a *dire il nome del colore*. Lo stesso campione che alcuno dirà «grigio» sarà per altri «marrone chiaro», «bigio», «cenere»; per qualcuno anche «verde», e per un buon numero sarà «un colore che conoscono ma che non sanno come si chiami».

Per chi avesse desiderio di approfondire l'argomento consiglio la lettura delle relazioni di esperimenti eloquentissimi compiuti nell'Istituto di Pedagogia di Milano.

* * *

L'esperienza comune può soltanto fornire al bambino la cognizione di una serie di colori elementari, in modo vago, senza alcuna determinazione precisa di gradazione e senza poi un'esatta corrispondenza di termini.

E' necessaria quindi una *speciale educazione sensoriale* per condurre il fanciullo a distinguere e a denominare i vari colori, le loro sfumature, le transizioni da uno ad un altro e i molteplici gradi di saturazione di colore.

E' inutile che io mi dilunghi a dimostrare l'utilità pratica di tale educazione quando ognuno pensi che l'esattezza delle percezioni e la cognizione dei termini propri sono in istrettissima relazione e che non vi può essere facilità di discriminazione nè verità di giudizio e di descrizione senza che l'una si accompagni con l'altra.

* * *

Come educheremo il senso cromatico?

Dando notizia di un metodo da me ideato, ardisco aggiungerlo ai molti che vanno per le scuole, e nel quale l'esperienza mi fa avere fiducia.

Questo metodo comprende un numero limitato di colori; quanti convengono, per consiglio di competenti, alla coltura e alle necessità del bambino.

I colori sono: carmino, rosso, rosso mattone, aranciato, giallo paglierino, verde scuro, verde prato, verde chiaro, bleu, cilestro, violetto, bruno, nero, grigio, bianco.

Seguendo la via del naturale svolgimento delle attività del bambino — la quale si identifica con quella del metodo classico — faremo vedere per ogni colore un oggetto ben noto, dipinto con arte da farlo spiccare con evidenza sulle parti accessorie del disegno diversamente colorate.

L'esempio che si vede nella figura serve alla rappresentazione del colore « verde prato » e l'oggetto concreto è rappresentato da un vasto prato con una casetta e uno sfondo di alberi e di cielo.

— Che colore ha? — Ne hai veduti ancora? — Dove? — Quando? — Quali altri oggetti conosci dello stesso colore?

Con queste ed altre domande coglieremo occasione di *ripetere* parecchie volte il nome del *colore*.

Quando ci saremo convinti che il fanciullo, colla replicata osservazione del *fatto concreto* ha fissato bene l'immagine del colore — *percezione e processo di fissazione* — e ha giustamente associato all'immagine cromatica il nome del colore corrispondente — *imagine verbale, associazione della percezione visiva colla percezione verbale* — allora apriremo il finestrino inferiore adiacente e gli faremo vedere le parole « verde prato » di colore eguale a quello predominante nel disegno rappresentante il prato vicino. Con questo mezzo otterremo che un nuovo elemento percettivo si aggiunga ai precedenti — *associazione di percezioni visivo-grafiche alle percezioni visive di forma, di colore e acustico-verbali* — e così allargheremo sempre più la base dell'associazione che corrisponderà ad una più tenace fissazione del colore. Il nome del colore sarà quindi ancora letto, poi scritto — *percezioni muscolari* — e sarà oggetto di lezioncine oggettive.

Coll'apertura del terzo finestrino, metto in evidenza il colore verde prato, solo colore però, senza figurazioni di sorta — il colore astratto —. A questo modo si abituerà il bambino ad iniziare un processo dissociativo dell'immagine del colore da quella dell'oggetto concreto che nel nostro caso è il prato verde. Così senza alcuna fatica il maestro passerà dall'idea concreta di colore alla idea astratta.

***

L'apparecchio è congegnato in modo che i 16 disegni appaiono separatamente ad uno per volta, sì che l'attenzione è tutta concentrata sulla figura che è oggetto di esame.

I disegni sono stati immaginati ed egregiamente stilizzati da quel chiaro artista che è il prof. Mario Dagnini dell'Accademia bolognese, che con rara virtù di sapere, pur facendo cosa d'arte, sa adattarsi al gusto estetico infantile.

Dott. U. P.

L' apparecchio *Mental-Test* per il senso cromatico costa L. 10. — franco di porto. — Inviare cartolina-vaglia alla Ditta Righini, Via Ospedale 14, Milano.

GINNASTICA POLMONARE.

I fisiologi asseriscono, ed a ragione, che l'organismo umano, prima di essere forte deve avere vitalità; e che prima del muscolo, si deve curare il polmone, se si vuole che il sangue abbia ad ematosarsi. I globuli rossi vengono prodotti dal contatto del sangue venoso coll'aria nei polmoni, e quanto sarà maggiore e pura l'aria respirata, di altrettanto il sangue arterioso acquisterà alimenti per distribuirli ai tessuti del corpo.

La debolezza, l'anemia nei nostri bambini, sono prodotte dallo stato anormale della respirazione; sono causate, spesse volte, dall'aria corrotta e viziata che si respira in ambienti impuri.

I bagni, le cure idroterapiche, i medicamenti di qualunque genere, possono correggere, in parte, lo stato fisico anormale dei nostri bimbi, ma non moderano, nè correggono lo stato morale, creato dall'ambiente e spesse volte da un male. I rimedî presuppongono sempre l'ammalato, mentre la scuola educativa ammette, salvo qualche rara eccezione, l'organo perfetto, che deve crescere e svilupparsi in un ambiente adatto e sereno. Noi maestre, insegnamo ai nostri bambini una respirazione qualche volta forzata: conduciamoli all'aria libera, piena d'ossigeno, insegnamo loro a fare lunghe e profonde respirazioni, specialmente al mattino, perchè tutti gli apici dell'organo vitale abbiano ad essere attivi e non si avvezzino ad una atrofia che uccide.

A questi esercizî, aggiungasi l'emissione di voci lunghe e prolungate, il canto, il soffiare in una trombetta, in un palloncino di gomma.

Il nostro Giardino d'infanzia, provvisto di tutto il materiale che serve all'educazione dei sensi nel bambino, mette in prima linea la grande utilità dello Spirometro.

Dacchè faccio uso di detto strumento (quasi ogni giorno) veggo ed osservo dei bimbi che palliducci, dall'occhio languido e quasi stanco non tardano ad acquistare quel bel colorito roseo e quella vivacità di movimento che costituiscono la mia delizia.

Sì, care colleghe, lo « Spirometro » dovrebbe trovarsi in ogni Asilo, in ogni scuola, in ogni luogo ov'è di suprema importanza conoscere la capacità polmonare dei fanciulli.

Non è necessario essere fisiologi od igienisti per capire che lo « Spirometro » è fattore di uno dei più energici esercizi polmonari e come tale mezzo efficacissimo per risanare ed irrobustire l'apparecchio della respirazione.

Silva Chicherio.

PICCOLA POSTA

Sig. prof. *C. F.*, Curio: Per il prossimo Numero. Grazie e saluti.

Pubblicazioni Scolastiche:

PER IL CUORE E PER LA MENTE

IIIº LIBRO DI LETTURA

ad uso della 4ª Classe maschile e femminile, e delle Scuole Maggiori Ticinesi, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti**, *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione. — Testo obbligatorio.

Prezzo Fr. 1,80

DAGUET-NIZZOLA

Storia abbreviata della Confederazione Svizzera

V.ª ediz.ᵉ migliorata con copiose aggiunte intorno alle vicende della Svizzera Italiana; con carta colorata della Svizzera di R. Leuzinger e 5 cartine a colori. — Approvata per le Scuole Ticinesi.

Prezzo Fr. 1.50.

Avv. C. CURTI

LEZIONI DI CIVICA

(Nuova edizione riveduta e aumentata)

Cent. 70

LINDORO REGOLATTI

Manuale di Storia Patria

per le Scuole Elementari della Svizzera Italiana. — IVª ediz.ᵉ 1905.

Prezzo Cent. 80.

G. MARIONI, Ispᵉ scolᵒ

Nozioni elementari della Storia Ticinese

dai primi tempi ai nostri giorni, ad uso delle Scuole.

Prezzo Cent. 80.

Rivolgersi allo **Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona**

Casa fondata nel 1848

LIBRERIA SCOLASTICA

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Officiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura. (Campionario a richiesta)

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Secondarie

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi e Spagnuoli

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi per i Signori Docenti

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e misure, ecc.

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli, ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

Anno 50 — *LOCARNO, 31 Maggio 1908* — Fasc. 10

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto **allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1908-1909

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Avv. Elvezio Battaglini — *Vice-Presidente:* Prof. Giovanni Ferrari *Segretario:* Prof. Salvatore Monti — *Membri:* Maestro Erminio Regolatti e Maestra Antonietta Borga-Mazzucchelli — *Supplenti:* Franscini Dir. Arnoldo — Cons. Emilio Rava e Pietro Lucchini — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:

Dir. Emilio Nessi — Isp. Giov. Marioni — Andrea Devecchi

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:

Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

Onde introdurre in una sol volta in tutte le case la mia macchina da lavare la biancheria, a Fr. 21.—

mi sono deciso a spedirla *in prova, al prezzo vantaggioso sopra esposto. Nessun anticipo. Facoltà di rinvio in caso di non convenienza. Tre mesi di credito.* La macchina vien pagata coll'uso, in capo a poco tempo, grazie all'economia sul sapone e non intacca la biancheria. Facile a maneggiarsi, essa produce di più ed è più solida d'una macchina di **Fr. 70.**

Migliaia di attestati a disposizione. Costrutta in legno e non in latta, questa macchina è eterna. Facilitando enormemente il lavoro, essa è molto conveniente. Scrivere subito a

PAOLO ALFREDO GOEBEL, Basilea.
St. Albanvorstadt 16.

Si cercano rappresentanti dappertutto. Indicare nelle ordinazioni la stazione ferroviaria più vicina.

SI È PUBBLICATO

L'Annuario Cantonale * * * * * * e Guida Commerciale

DELLA SVIZZERA ITALIANA

per gli anni 1908-1909

Questa nuova edizione, risultata di ben **550 pagine**, è stata accuratamente compilata e resa più ricca delle precedenti edizioni, più precisa e più pratica.

PREZZO FR. 5.—

Dirigere richieste alla **S. A. Stabil. Tipo-Litografico già Colombi,** editrice, **Bellinzona.**